



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "MEDARDO ROSSO"
Liceo Artistico "Medardo Rosso" – Istituto Tecnico Costruzioni Ambiente Territorio "Giuseppe Bovara"
Via Calatafimi n°5 - 23900 Lecco – Tel. 0341369278
PEC istituzionale: lcis01300g@pec.istruzione.it – email ordinaria istituzionale lcis01300g@istruzione.it
email ordinaria istituzionale: lcis01300g@istruzione.it
C.M. LCIS01300G – C.F. 92072640136

ANNO SCOLASTICO 2019/2020

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

(ART.5 D.P.R. 323/98)

ESAME DI STATO

CLASSE QUINTA - SEZIONE D

LICEO ARTISTICO

INDIRIZZO: SCENOGRAFIA

PARTE PRIMA: INTRODUZIONE GENERALE AL CORSO DI STUDI

1. FINALITA' DELL'ISTITUTO

Attraverso la sua azione, l'Istituto vuole concorrere alla formazione del cittadino attivo e consapevole, lavorando alla realizzazione delle seguenti finalità:

- Valorizzare lo studente come persona capace di rispettare e di promuovere l'integrazione ed il confronto con tutte le diversità: personali, culturali, etniche e religiose;
- Promuovere l'accoglienza degli studenti, attraverso iniziative culturali e didattiche, anche con la collaborazione di istituzioni specifiche;
- Incrementare le esperienze culturali per meglio definire le attitudini e contribuire alla formazione dell'identità personale;
- Educare alla pace ed alla legalità, intese come rispetto della persona, dei diritti e dei doveri propri e altrui;
- Educare alla salute attraverso il potenziamento del senso di responsabilità e della consapevolezza di sé e degli altri attraverso adeguate informazioni
- Ricercare elementi di continuità e raccordo tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro;
- Progettare attività extrascolastiche che amplino l'offerta formativa in favore dello studente;
- Attivare percorsi integrativi e di sostegno per gli alunni che presentino difficoltà, sia sul piano didattico che educativo;
- Incrementare e migliorare il tasso di successo scolastico, cercando di rispondere sempre meglio ai bisogni formativi degli alunni;
- Intervenire in modo efficace sul fenomeno della dispersione scolastica, assicurando l'attivazione di progetti volti a favorire tale obiettivo;
- Favorire la conoscenza delle attività produttive, con particolare riferimento a quelle presenti nel territorio lecchese;

2. FINALITA' DEL LICEO ARTISTICO

- ✓ Il percorso del liceo artistico è indirizzato allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica, favorendo l'acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica, nonché la padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative.
- ✓ Fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale, al fine di coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna.
- ✓ Guida lo studente ad approfondire ed a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nello ambito delle arti.

3. OBIETTIVI EDUCATIVI TRASVERSALI

- Avere un comportamento corretto e rispettoso verso sé, gli altri e l'ambiente, attenendosi alle regole di convivenza sociale;
- Favorire lo sviluppo della consapevolezza di sé e della capacità di relazionarsi con coetanei e adulti;
- Partecipare in modo attivo e consapevole al dialogo educativo;
- Promuovere la comprensione e la tolleranza reciproca nel rispetto dell'identità e della diversità;
- Favorire l'acquisizione di strumenti che permettano allo studente di raggiungere una maggior indipendenza di pensiero e di azione.

4. OBIETTIVI COGNITIVI TRASVERSALI

- Acquisire un metodo di studio e di lavoro organico e autonomo;
- Sviluppare una competenza linguistica generale e specifica in ogni disciplina;
- Sviluppare la capacità di osservazione, analisi e sintesi, attraverso l'elaborazione di schemi, griglie, appunti e mappe concettuali;
- Sviluppare la capacità di effettuare collegamenti interni ed esterni alla disciplina, mettendo in relazione le conoscenze acquisite nel percorso di studio;
- Possedere una consapevolezza adeguata rispetto alla progettazione didattica attuata;
- Sviluppare la capacità di riflettere sui diversi linguaggi, sulle loro regole specifiche e sulle loro potenzialità comunicative, come condizione preliminare per una rielaborazione creativa e tecnica dei diversi contenuti disciplinari e comprenderne quindi la molteplicità di rapporti possibili;
- Favorire nello studente l'autonoma capacità di riflessione e di discussione critica rispetto al proprio operato;
- Sviluppare capacità di orientamento, adattamento e autonomia di fronte a problemi nuovi;
- Sviluppare la capacità di orientarsi rispetto alle scelte educative future;
- Sviluppare capacità di dialogo con le realtà sociali, culturali e lavorative del territorio

5. CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

Nella tabella sono sintetizzati i parametri relativi alla valutazione del rendimento scolastico

	Voto e giudizio corrispondente		conoscenze	abilità	competenze
	Area della eccellenza	10	Ottimo	Conosce i contenuti in modo organico, ampio e approfondito.	Opera con padronanza e sicurezza, instaurando relazioni tra i vari campi della conoscenza. Utilizza un linguaggio ricco e sempre appropriato.
9		Distinto	Conosce e comprende in modo esauriente e approfondito i contenuti	Utilizza un linguaggio chiaro e corretto	Rielabora organicamente ed esprime giudizi pertinenti e articolati. Sa applicare le conoscenze a situazioni nuove in modo autonomo
8		Buono	Ha conoscenze ampie e ben assimilate. Comprende in modo completo e ordinato i contenuti	Utilizza un linguaggio chiaro e corretto	Elabora in modo organico dimostrando buone capacità di analisi e sintesi; esprime giudizi pertinenti e chiari Sa applicare le conoscenze a situazioni nuove in modo autonomo.
Area della sufficienza	7	Discreto	Conosce i contenuti in modo completo ma non approfondito;	Utilizza un linguaggio corretto ma non sempre articolato	Elabora correttamente, dimostrando capacità di analisi e sintesi soddisfacenti. Sa in genere applicare le conoscenze a situazioni nuove
	6	Sufficiente	Conosce i contenuti di base, comprende i significati essenziali. Ha conoscenze adeguate, acquisite a volte in modo un po' mnemonico	Sa come applicare tecniche, procedure e regole. Utilizza un linguaggio sufficientemente corretto	Elabora in modo semplificato. Sa applicare le conoscenze a situazioni analoghe o a situazioni nuove con qualche aiuto
Area della insufficienza	5	Insufficiente	Conosce in modo parziale i contenuti; Ha conoscenze lacunose e frammentarie	Sa applicare tecniche e regole solo se guidato Utilizza un linguaggio poco preciso	Elabora in maniera difficoltosa.
Area della insufficienza grave	4	Insufficiente grave	Conosce scarsamente i contenuti. Ha conoscenze parziali, acquisite in modo poco organico.	Ha evidenti limiti nella comprensione di quanto appreso. Utilizza un linguaggio scorretto	Ha evidenti limiti nella elaborazione di quanto appreso. Anche se guidato, rivela difficoltà nel risolvere i problemi proposti
Area della insufficienza molto grave	3	Insufficiente molto grave	La conoscenza dei contenuti trasmessi è molto frammentaria.	Opera in modo casuale. Utilizza un linguaggio scorretto	Non possiede metodo e autonomia. Non è in grado di risolvere i problemi proposti
	2		Si rifiuta di sottoporsi a verifica o non sussistono elementi di valutazione (impreparato)	Nessun elemento di valutazione	Nessun elemento di valutazione
	1				

6. CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La tabella riporta i parametri che concorrono alla voto relativo al comportamento

VOTO	Giudizio sintetico	Parametri di valutazione		
		Partecipazione al dialogo educativo	Rispetto delle scadenze e regole della vita scolastica. Statuto degli studenti, Regolamento d'Istituto	Relazioni all'interno dell'ambiente scolastico e della classe
10	Si evidenzia una situazione particolarmente positiva nell'insieme dei parametri. Il comportamento è corretto e responsabile in tutte le aree disciplinari	Interviene frequentemente, con facilità in tutti i momenti di lavoro, in modo pertinente e propositivo	Sa proporre e rispettare rigorosamente le scadenze. Si attiene alle regole della vita scolastica e ne propone il miglioramento	E' un riferimento positivo per la socializzazione all'interno della classe e/o promuove momenti di discussione sui temi di interesse generale e/o su argomenti che integrano l'offerta formativa
9	Si evidenzia una situazione particolarmente positiva in alcuni dei parametri. Il comportamento è corretto e responsabile in tutte le aree disciplinari	Prende parte alla didattica in modo pertinente e responsabile anche se la sua partecipazione è per lo più recettiva	Rispetta le scadenze con regolarità. Si attiene alle regole della vita scolastica	E' un riferimento positivo all'interno della classe e/o partecipa attivamente a momenti di discussione sui temi di interesse generale e/o su argomenti che integrano l'offerta formativa
8	Si delinea una situazione soddisfacente rispetto ai parametri utilizzati.	Interviene talvolta nei momenti di lavoro, in modo pertinente	Rispetta le scadenze e si attiene alle regole della vita scolastica	Stabilisce relazioni costruttive con le singole persone ma solo saltuariamente partecipa a momenti di discussione sui temi di interesse generale e/o su argomenti che integrano l'offerta formativa
7	Si sottolineano carenze in alcuni dei parametri utilizzati. Violazioni non gravi di norme regolamentari evidenziate da richiami formali.	Interviene solo in alcuni momenti del lavoro e solo se chiamato in causa	Rispetta quasi sempre le scadenze, si attiene quasi sempre alle regole della vita scolastica	Stabilisce relazioni in genere corrette. Non è generalmente interessato a momenti di discussione sui temi di interesse generale e/o su argomenti che integrano l'offerta formativa
6	Si sottolineano diverse carenze significative in alcuni dei parametri utilizzati. Violazioni delle norme regolamentari evidenziate da richiami formali o da provvedimenti disciplinari.	Interviene raramente e in modo talvolta non pertinente e rispettoso	Spesso non rispetta le scadenze, si attiene con difficoltà alle regole della vita scolastica	Stabilisce relazioni non sempre corrette. Si esclude dai momenti di discussione sui temi di interesse generale e/o su argomenti che vengono trattati
5	Si evidenziano gravi violazioni delle norme regolamentari e dei doveri degli studenti, cui hanno fatto seguito reiterati provvedimenti disciplinari e/o provvedimenti disciplinari di particolare importanza. L'attribuzione di una valutazione insufficiente può essere attribuita dal Consiglio di classe soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità, secondo i criteri e le indicazioni di cui agli art. 3 e 4 del DM n°5 del 16/01/09. La valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero 5/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all' esame conclusivo del corso di studi.			

7. CRITERI PER IL CALCOLO DEI CREDITI

Dall'Allegato A all'Ordinanza concernente gli esami di Stato nel secondo ciclo d'istruzione per l'anno scolastico 2019-20 del 16-05-2020.

TABELLA C – Attribuzione credito scolastico per la classe quinta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Media dei voti	Fasce di credito classe quinta
$M < 5$	9 - 10
$5 \leq M < 6$	11 - 12
$M = 6$	13 - 14
$6 < M \leq 7$	15 - 16
$7 < M \leq 8$	17 - 18
$8 < M \leq 9$	18 - 19
$9 < M \leq 10$	21 - 22

TABELLA D – Attribuzione credito scolastico per la classe terza e per la classe quarta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Media dei voti	Fasce di credito classe terza	Fasce di credito classe quarta
$M < 6$	----	----
$M = 6$	11 - 12	12 - 13
$6 < M \leq 7$	13 - 14	14 - 15
$7 < M \leq 8$	15 - 16	16 - 17
$8 < M \leq 9$	16 - 17	18 - 19
$9 < M \leq 10$	17 - 18	19 - 20

Delibera n. 50 del Collegio Docenti del 25-10-2019

Per l'assegnazione del punteggio massimo all'interno della fascia di pertinenza i parametri sono due:

- 1) media dei voti col decimale = 0 > a 0,50;
- 2) nel caso in cui la media inferiore a 0,50, occorrono:

- a) non essere incorsi in un provvedimento disciplinare che comporti la sospensione;
- b) aver soddisfatto almeno UNA delle condizioni presenti nella tabella sotto riportata:

Condizioni/Criteri			
1	Assiduità della presenza	1a	Pari o superiore al 95% del monte ore scolastico annuale
2	Esperienze formative attuate, riconosciute e certificate dall'Istituto	2a	Certificazione linguistica attivata dalla scuola
		2b	Riconoscimenti o premi di rilievo per concorsi o gare cui l'Istituto ha aderito
3	Impegno e assiduità <u>rilevanti</u> nella realizzazione di obiettivi d'Istituto	3a	Iniziative correlate alle attività di orientamento promosse dall'Istituto
		3b	Iniziative promosse dall'Istituto
4	Impegno e assiduità <u>rilevanti</u> nel recupero	4a	Educatore paritario all'interno dell'Istituto (peer education)
		4b	Rilevante assiduità alle azioni di recupero promosse dall'Istituto

PARTE SECONDA: LA CLASSE

FINALITA' DELL'INDIRIZZO "SCENOGRAFIA"

Al termine del percorso di studi, gli studenti acquisiscono le seguenti competenze

- ✓ conoscenza degli elementi costitutivi dell'allestimento scenico, dello spettacolo, del teatro e del cinema;
- ✓ consapevolezza delle radici storiche e delle linee di sviluppo nei vari ambiti della progettazione e della realizzazione scenografica;
- ✓ capacità di individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto spazio scenico-testo-regia, nelle diverse funzioni relative a beni, servizi e produzione;
- ✓ capacità di identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla definizione del progetto e alla realizzazione degli elementi scenici;
- ✓ capacità di individuare le interazioni tra la scenografia e l'allestimento di spazi finalizzati all'esposizione (culturali, museali, etc);
- ✓ conoscenza e capacità di applicare i principi della percezione visiva e della composizione dello spazio scenico.

CONSIGLIO DI CLASSE NEL TRIENNIO

DISCIPLINA	DOCENTE			ORE SETTIMANALI QUINTA
	TERZA	QUARTA	QUINTA	
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4
STORIA	2	2	2	2
LINGUA E CULTURA STRANIERA (INGLESE)	3	3	3	3
STORIA DELL'ARTE	3	3	3	3
FILOSOFIA	2	2	2	2
MATEMATICA	2	2	2	2
FISICA	2	2	2	2
DISCIPLINE PROGETTUALI SCENOGRAFICHE	5	5	5	5
DISCIPLINE GEOMETRICHE E SCENOTECNICHE	2	2	2	2
LABORATORIO DI SCENOGRAFIA	5	5	5	7
SCIENZE SPORTIVE E MOTORIE	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA	1	1	1	1

EVOLUZIONE DELLA CLASSE

	TERZA	QUARTA	QUINTA
ISCRITTI AD INIZIO ANNO	27 23 femmine e 4 maschi	26 2 alunne nuove provenienti dalle classi quarte del liceo	26 23 femmine e 3 maschi
PROMOSSI GIUGNO	13	16	
PROMOSSI DOPO ASSOLVIMENTO DEBITO	11	10	
NON PROMOSSI	3 1 per il n. di assenze 1 non promosso a giugno 1 non promossa ad agosto	0	

DEBITI FORMATIVI NEL TRIENNIO (ESCLUSI I NON AMMESSI)

DISCIPLINA	TERZA	QUARTA
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	0	0
STORIA	0	0
LINGUA E CULTURA STRANIERA (INGLESE)	5	6
STORIA DELL'ARTE	0	0
FILOSOFIA	0	0
MATEMATICA	8	5
FISICA	0	4
DISCIPLINE PROGETTUALI SCENOGRAFICHE	1	0

DISCIPLINE GEOMETRICHE E SCENOTECNICHE	0	0
LABORATORIO DI SCENOGRAFIA	0	0
SCIENZE SPORTIVE E MOTORIE	0	0

8. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

Quest'anno la classe è composta di 26 studenti, di cui 23 femmine e tre maschi, tutti provenienti dalla 4 D. Sono presenti sei alunni con certificazione DSA e una BES.

Dalla classe terza si è mantenuta la continuità didattica, a parte gli insegnanti di scienze motorie, filosofia e di storia dell'arte che sono presenti dalla quarta.

Occorre distinguere due momenti dell'anno scolastico: una prima parte di normale attività didattica (fino al 23 febbraio 2020) e una seconda parte (dal 24 febbraio alla fine dell'anno scolastico) di sospensione dell'attività didattica e di attivazione della scuola a distanza (come da dpcm del 5 marzo che sospendeva l'attività didattica e i successivi, e come da decreto legge dell'8 aprile 2020, n. 22, recante *"Misure Urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato"*).

Nel primo quadrimestre la partecipazione della classe al dialogo educativo è stata positiva, anche se differente in rapporto alle individualità e alle singole discipline. Una parte considerevole della classe ha partecipato alla didattica in modo motivato e responsabile ma per lo più recettivo, solo un piccolo gruppo si è dimostrato costantemente propositivo nel lavoro; per alcuni l'interesse e l'impegno, soprattutto a casa, sono stati discontinui e l'atteggiamento talvolta selettivo e/o superficiale. Il rispetto delle regole scolastiche è stato adeguato per tutti gli alunni; per un ristretto gruppo, si segnalano talvolta mancata puntualità o sistematici ritardi nella consegna in alcune discipline. Rispetto alle assenze non sono emersi problemi particolari,

Sul versante relazionale gli alunni hanno avuto un atteggiamento cordiale, sereno ed educato con gli insegnanti e hanno mantenuto un rapporto corretto e positivo tra loro.

Nell'area di indirizzo è stata propositiva la collaborazione con i docenti delle rispettive discipline negli aspetti relativi allo sviluppo interdisciplinare di alcune attività e alla condivisione della pianificazione didattica trasversale.

Anche in quest'area, l'attenzione e la partecipazione si sono mantenuti costanti e l'interesse vivo, in ragione di un evidente coinvolgimento nei confronti delle discipline progettuali e di laboratorio.

In discipline geometriche scenotecniche la partecipazione invece è stata meno propositiva, più volta alla ricezione di una traccia di lavoro ed all'esame della componente di eseguibilità piuttosto che all'analisi dei principi e dei contenuti presenti nel tema progettuale.

Alla fine del primo quadrimestre dal punto di vista del profitto emerge quanto segue: un gruppo di sette alunni ha conseguito risultati più che buoni in tutte le discipline; un gruppo di quattro allievi ha un profilo tra sufficiente e discreto in tutte le discipline; un gruppo di sei studenti mantiene l'insufficienza in più di tre materie; otto alunni l'insufficienza lieve in una o due discipline; un'allieva ha un profilo insufficiente in quasi tutte le materie. Si segnala che la maggior parte degli studenti con insufficienze ha comunque esiti positivi o più che positivi nelle materie di indirizzo.

Dal 24 febbraio, nell'arco di due settimane sia i docenti che gli alunni si sono attivati per organizzare la didattica a distanza, usando la piattaforma Classroom per assegnazioni di compiti e materiali, per lo svolgimento e la correzione di compiti e verifiche, GoogleMeet per le video lezioni, le interrogazioni e le prove di verifica sincrone; è stato utilizzato anche wapp per comunicazioni e audiolezioni al gruppo classe. Tutti i docenti hanno ridotto l'orario delle lezioni settimanali per non superare le quattro ore di videolezione giornaliera e sono state apportate delle riduzioni anche ai programmi e/o obiettivi previsti all'inizio dell'anno, come risulta dai singoli programmi svolti.

Nel complesso la classe ha affrontato con senso di responsabilità la situazione d'emergenza dovuta alla pandemia e la conseguente chiusura della scuola, dimostrando di sapersi adattare in modo efficace ad una condizione del tutto nuova e imprevedibile, sia nel seguire con regolarità le lezioni a distanza, sia nel rispettare tutti gli impegni programmati, anche in quei casi in cui la situazione familiare era toccata dall'emergenza.

Gli studenti hanno manifestato una buona motivazione e assiduità nella partecipazione, anche se questa è stata prevalentemente passiva, solo pochi alunni infatti hanno saputo dare il proprio contributo personale alle lezioni e hanno mostrato spirito d'iniziativa. Non sono mancate alcune difficoltà riguardanti la connessione che hanno talvolta ostacolato il regolare svolgimento della video lezione.

Si segnala soprattutto un'alunna, che è stata spesso assente alle lezioni on line e non ha partecipato alle attività didattiche di alcune discipline, nonostante le sollecitazioni da parte dei docenti e della coordinatrice.

In storia dell'arte l'approccio metodologico si è fatto via via più consapevole e responsabile, supportato anche dalla regolarità dello studio domestico che nell'anno conclusivo è diventato sistematico per la maggioranza degli studenti. Tali positività si sono mantenute anche durante la D.a.D.

Rispetto all'area propriamente umanistica, la maggioranza degli studenti ha dimostrato impegno e curiosità costanti durante il corso dell'anno. Le capacità di rielaborazione critica e personale, di argomentare in modo efficace e di proporre tesi personali, si presentano solo in un gruppo di studenti; per buona parte della classe si tratta più che altro di uno studio rigoroso ma scolastico ed espositivo. Nella didattica a distanza le verifiche in queste discipline sono state prevalentemente orali. Nel secondo quadrimestre è mancato il dibattito in classe, il confronto diretto su concetti, teorie, testi e autori; i ragazzi on line hanno lavorato in modo più autonomo, con maggiore difficoltà ad interagire.

Nella disciplina di lingua straniera complessivamente la classe ha bisogno di essere guidata soprattutto nell'analisi testuale. Anche il livello di personalizzazione e interpretazione critica dei contenuti ha raggiunto un livello globalmente superficiale e solo per pochi studenti significativo. Non tutta la classe ha raggiunto un livello sicuro di competenza comunicativa in lingua inglese; da questo punto di vista emergono risultati diversificati.

Per quanto riguarda l'ambito scientifico, in fisica si segnala invece che l'impegno nello studio è stato per alcuni discontinuo e finalizzato principalmente ai momenti di verifica. Solo una parte minoritaria della classe ha mostrato un impegno continuo e disciplinato.

In matematica, la didattica è stata rimodulata, non solo nella modifica degli argomenti, ma anche nelle richieste. La consegna degli esercizi attraverso la piattaforma Classroom è stata puntuale per buona parte della classe e di ciò si è tenuto conto nelle valutazioni; durante le interrogazioni si è privilegiato l'aspetto orale su quello propriamente applicativo.

Nell'area di indirizzo, l'attenzione, la partecipazione e l'interesse si sono mantenuti costanti nei confronti delle discipline di progettazione e di laboratorio, nonostante la didattica a distanza abbia costretto a una rimodulazione dell'attività. In discipline progettuali la maggior parte degli allievi ha dimostrato anche in questa parte dell'anno un atteggiamento positivo cercando, attraverso la

ricerca, la sperimentazione e la consapevolezza operativa, di sviluppare e maturare personali competenze elaborative e rielaborative; per un gruppo limitato di alunni, invece, la partecipazione al dialogo educativo non sempre costante o per lo più di tipo recettivo ha permesso di concretizzare le proprie conoscenze, abilità e competenze in modo meno personale e più scolastico.

Anche in scienze motorie durante il periodo di emergenza sanitaria, i ragazzi sono stati partecipi ed interessati, lavorando a corpo libero a casa, seguendo le indicazioni, e svolgendo un lavoro di teoria, dove tutti hanno interagito e partecipato.

Alla fine del secondo quadrimestre dal punto di vista del profitto emerge quanto segue: il gruppo tra il buono e l'eccellente si riconferma; una parte considerevole raggiunge esiti tra il sufficiente e il discreto in tutte le discipline, con alcuni risultati più alti soprattutto nell' area di indirizzo; un gruppo di otto persone mantiene ancora una o due discipline con insufficienza lieve perlopiù in matematica e fisica, alla data dell'ultimo cdc del 19 maggio 2020 e come risulta dalle relazioni dei rispettivi docenti.

Riguardo alle allieve con certificazione BES/DSA, hanno tutte partecipato con interesse e impegno nel corso dell'anno; hanno avuto alcune difficoltà nel gestire più autonomamente lo svolgimento del programma nella DAD. Hanno riconosciuto comunque positivo per loro la lezione video o audio registrata ed eventuali schede/appunti riassuntivi, che hanno permesso loro di soffermarsi sui diversi punti.

Un'alunna ha consegnato una nuova certificazione nel primo quadrimestre, pertanto nel mese di gennaio è stato compilato un nuovo PDP sulla base della nuova diagnosi.

Per tutti i casi coperti da privacy si farà riferimento ai documenti depositati in segreteria.

9. ATTIVITA' INTEGRATIVE NEL TRIENNIO

Per attività integrative s'intende tutto ciò che va ad arricchire l'offerta formativa curricolare sulla scorta del progetto didattico complessivo elaborato dal Consiglio di classe ad inizio anno scolastico, e precisamente: progetti didattico-educativi - visite e viaggi d'istruzione - partecipazione a conferenze, incontri, spettacoli....

L'elenco comprende anche le attività riconducibili a "**Cittadinanza e Costituzione**", che per comodità di lettura vengono raggruppate in fondo all'elenco di ogni anno ed evidenziate in grigio.

ANNO SCOLASTICO 2017-18

	TIPOLOGIA		DATA
1	CONFERENZE INCONTRI	"Cartha Manent!" Conferenza "Charta Manent! Sequel"	02/02/2018
		"TEATRON!" Presentazione e chiusura percorso	Febbraio – giugno 2017
		Giovani e imprese – GIRS Formazione: "Introduzione allo Stage"	14/02/2018
		Sicurezza generale e specifica – LAS	Marzo 2018

		Formazione: Welfare INPDAP e INPS	17/04/2018
2	PROGETTI	Madrelingua Lezione curricolare (n. 10 ore)	1° quadrimestre
		Certificazione lingua inglese Corso di 30 ore extracurricolare (facoltativo)	
		Sportivo di rete Facoltativo extracurricolare	Tutto l'anno
		Arrampicata Durante le ore di scienze motorie	
		"Charta Manent!" Laboratorio sulla carta Vista alla "Cartiera Adda" Santa Maria del Lavello – Calolziocorte	Settembre 2017
		"TeatrON! alla scoperta dello spettacolo dal vivo" - Scarlattine Progetti Associazione Culturale Soggiorno di cinque giorni presso Campsirago Residenza – Colle Brianza	28/03/2018 01/04/2018
		"Amici del Teatro" abbonamento a 4 spettacoli teatrali serali al Piccolo Teatro di Milano (adesione facoltativa)	Tutto l'anno
3	SPETTACOLI TEATRALI	Partecipazione spettacolo di percussioni "Hina Matsuri"	02/12/2017
4	VISITE D'ISTRUZIONE	Laboratori Ansaldo Scala – Milano	18/10/2017
		Museo Teatrale alla Scala Mostra Maria Callas in scena Gli anni alla Scala – Milano	
		Parma	02/05/2018
5	CITTADINANZA E COSTITUZIONE	Migranti: il vero viaggio (conferenza intervista)	30/09/2017
		Migranti: il non-respingimento (conferenza-reading)	06/04/2018

ANNO SCOLASTICO 2018-19

	TIPOLOGIA	ATTIVITA'	DATA
1	ORIENTAMENTO	Conferenza: Giovani e imprese – GIRS Formazione: "Il progetto professionale"	11/03/2019 12/03/2019
2	ORIENTAMENTO	. Partecipazione libera al Salone YOUNG di Erba (novembre 2018) . Iscrizione a Almadiploma (2° quadrimestre) . Presentazione della Piattaforma Plan Your Future . Giornata dell'orientamento post – diploma Politecnico Polo di Lecco – Lecco	2° quadrimestre 2° quadrimestre 23/03/2019

3	PROGETTI	Madrelingua Lezione curricolare (n. 10 ore)	1° quadrimestre
		Certificazione First Corso extracurricolare (facoltativo)	
		Campionati sportivi e Progetto di rete In orario curricolare ed extracurricolare	Tutto l'anno
		"La Verdi" Progettazione e realizzazione delle scenografie per l'operina "Giuanin Pipeta" inserita nel Crescendo in musica 2018/19 Milano	Ottobre 2018 – febbraio 2019
		"Lecco in acquarello" Work Shop tenuto da maestri acquarellisti Lungolago – Lecco	Maggio 2018
		"Amici del Teatro" abbonamento a 4 spettacoli teatrali serali al Piccolo Teatro di Milano (adesione facoltativa)	Tutto l'anno
4	SPETTACOLI TEATRALI	"La lampada di Aladino" di Carlo Colla e Figli Spettacolo del teatro di figura di marionette Atelier Colla – Milano	25/10/2018
		"Il sogno di una notte di mezza estate" Teatro Cenacolo Francescano – Lecco	22/03/2019
		"Romeo and Juliet" Teatro Cenacolo Francescano – Lecco	23/03/2019
5	VISITE D'ISTRUZIONE	Museo Poldi Pezzoli – Milano	15/03/2019
		Mostra "Il Romanticismo" Gallerie d'Italia – Milano	
6	VIAGGIO D'ISTRUZIONE	Marche: Urbino – Recanati – Macerata	27/03 – 30/03/2019
7	CITTADINANZA E COSTITUZIONE	Progetto "Dentro il carcere... oltre il carcere" Visita al carcere di Bollate	14/11/2018
		Giornata della memoria: restituzione dell'esperienza: "Il treno della memoria", organizzata dalle alunne partecipanti al viaggio	Febbraio 2019
		Incontro con Vera Vigevani, profuga ebrea e madre de Plaza de Maio	08/02/2019
		Volontariato e impegno civile attivo: Restiamo umani Incontro con la madre di Vittorio Arrigoni	19/02/2019
		Conferenza sulla Giustizia riparativa (prof. Lizzola)	05/03/2019
		8 marzo 2019: un gruppo di studentesse prepara i cartelloni per l'UDI da esporre a Lecco durante le iniziative per la Giornata della donna	Prima settimana di marzo
		Mostra a Lecco con simulazione ingresso al carcere e in una cella (partecipa un gruppo di studenti)	06/04/2019

ANNO SCOLASTICO 2019-20

	TIPOLOGIA	ATTIVITA'	DATA
1	CONFERENZA	Incontro di classe sul volontariato	23/11/2029
2	PROGETTI	Progetto "Com'eri vestita?" Progettazione e realizzazione dell'allestimento per la mostra "Com'eri vestita?" presso La Quadreria di Malgrate	Settembre – Novembre 2029
3	SPETTACOLI TEATRALI	"The importance of being Earnest"	21/11/2019
4	ORIENTAMENTO	. Incontro informativo . Conferenza: Giovani e imprese – GIRS Formazione	28 ottobre 2019 9-10/12/2019
	ORIENTAMENTO	. Durante la DAD: è stato attivato dalla referente un gruppo wapp con gli studenti rappresentanti delle classi quinte, per divulgare inviti, che pervengono da parte degli atenei, di partecipazione a lezioni e incontri virtuali di presentazione.	
5	VISITE D'ISTRUZIONE	"Biennale Arte 2019" – Venezia	25/10/2019
		"Guggenheim. La Collezione Thannhauser" – Palazzo Reale – Milano	09/02/2020
6	CITTADINANZA E COSTITUZIONE	Viaggiare da soli: incontro con Barbara Cassoli. Da Bologna a Lampedusa	23/09/2019
		Dal mare a Lampedusa: salvare vite umane. Incontro con Riccardo Gatti dell'Open Arms	28/11/2019
		Progetto di PCTO sulla violenza di genere e il femminicidio (Mostra a Malgrate)	Settembre – Novembre 2019
		Giornata della Memoria: videoconferenza di Liliana Segre dal teatro Arcimboldi di Milano	21 gennaio 2020
		La questione femminile: 1968-1978 gli anni che hanno cambiato il mondo. Incontro con Rosangela Pesenti	17/01/2020
		La questione femminile: realizzazione di un video per la mostra "Il filo rosso: storia del femminismo lecchese"(mostra rinviata al 2021 a causa dell' emergenza Covid 19) Progetto interdisciplinare	Gennaio – Febbraio 2020
		Videoconferenza di Salvatore Veca sulla pandemia (Video da vedere autonomamente nel periodo di DAD). Riflessioni sul ruolo del cittadino e il rispetto della Costituzione nel tempo sospeso. – Lettura e analisi di alcuni principi fondamentali della Costituzione	Maggio 2020

10. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

Nelle tabelle è riportata la sintesi delle attività effettuate dalla classe nel corso del triennio. Per il dettaglio delle stesse si rimanda alla documentazione allegata contenente il Project in Progress triennale aa.ss. 2017 / 2020, la tabella riassuntiva con le attività e le ore svolte da ogni singolo alunno e le schede personali.

ANNO SCOLASTICO 2017-18

Evento	periodo	tipologia	ore
Progetto "Charta Manent!" Laboratorio sulla carta – Vista alla "Cartiera Adda" – Santa Maria del Lavello - Calolziocorte	25/28 09 // 06 10 – 2017	Laborat.	16
Visita guidata Laboratorio Ansaldo Scala – Milano	18 ottobre 2016	Altro	03
Visita guidata Museo Teatrale alla Scala – Mostra Maria Callas in scena – Gli anni alla Scala – Milano			
Partecipazione spettacolo di percussioni "Hina Matsuri"	02 dicembre 2017	Altro	01
Corsi sicurezza generale e specifica	Marzo 2018	Aula	12
Progetto "Cartha Manent!" Conferenza "Charta Manent! Sequel"	02 febbraio 2018	Aula	04
"Progetto "TEATRON!" Presentazione percorso	07 febbraio 2018	Aula	03
Giovani e imprese – GIRSI Formazione: "Introduzione allo Stage"	14 febbraio 2018	Aula	04
Progetto "TEATRON!" Tirocinio stanziale presso Campsirago Residenza – Colle Brianza	28/03 – 01/04 2018	Laborat.	36
Formazione: Welfare INPDAP e INPS	17 aprile 2018	Aula	02
"Progetto "TEATRON!" Chiusura percorso	01 giugno 2018	Aula	02
Relazione sull'attività dei P.C.T.O.	Maggio – giugno 2017	Aula	10
		totale	93

ANNO SCOLASTICO 2018-19

Evento	periodo	tipologia	ore
Progetto "LaVerdi" Progettazione e realizzazione delle scenografie per l'operina "Giuanin Pipeta" inserita nel Crescendo in musica 2018/19 Milano	Ottobre 2018 Febbraio 2019	Laborat Tirocin	110 14

Partecipazione spettacolo del teatro di figura "La lampada di Aladino"	25 ottobre 2018	Altro	02
Giovani e imprese – GIRSI Formazione: "Il progetto professionale"	11/03 – 12/03	Aula	10
Visita guidata "Museo Poldi Pezzoli" – Milano	15 marzo 2019	Altro	04
Visita guidata Mostra "Il Romanticismo" – Gallerie d'Italia – Milano			
Partecipazione spettacolo teatrale "Sogno di una notte di mezza estate" Teatro Invito – Lecco	22 marzo 2019	Altro	02
Partecipazione spettacolo teatrale "Romeo and Juliet" Teatro Cenacolo Francescano – Lecco	23 marzo	Altro	04
Orientamento GIORNATA DELL'ORIENTAMENTO POST – DIPLOMA Politecnico Polo di Lecco – Lecco			
Viaggio d'istruzione nelle Marche: Urbino – Recanati – Macerata	27/03 – 30/03 2019	Altro	11
Progetto "Lecco in acquarello" Fotografia, inquadratura e composizione Work Shop tenuti da maestri acquarellisti Lungolago Lecco	11/04 – 02/05 2019	Laborat Tiroc	07 07
Relazione sull'attività dei P.C.T.O.	Maggio – giugno 2018	Aula	10
		totale	181

ANNO SCOLASTICO 2019-20

Evento	periodo	tipologia	ore
Progetto "Com'eri vestita?" Progettazione e realizzazione dell'allestimento per la mostra "Com'eri vestita?" presso La Quadreria di Malgrate	Settembre 2019 Novembre 2019	Labor Tirocinio	53 15
Visita guidata "Biennale Arte 2019" – Venezia	25 Ottobre 2019	Altro	02
Partecipazione spettacolo "The importance of being Earnest"	21 Novembre 2019	Altro	02
Giovani e imprese – GIRSI Formazione: "Il progetto professionale"	9/12 – 10/12 2019	Aula	10
Visita guidata "Guggenheim. La Collezione Thannhauser" – Palazzo Reale – Milano	9/01 2020	Altro	02
Relazione sull'attività dei P.C.T.O.	2° quadrimestre	Aula	05
		totale	89

11. CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Premesso che la disciplina trasversale di “Cittadinanza e Costituzione” riveste un carattere del tutto particolare, configurandosi come un insieme, più o meno ordinato, di attività al cui centro vi siano tutte quelle competenze – sociali, relazionali, di autonomia personale e decisionale, di auto-responsabilizzazione, di partecipazione – che girano intorno al nucleo fondante della “cittadinanza attiva”, il Consiglio di Classe propone un elenco ragionato di attività e progetti a cui la classe, sotto varie forme e con modalità diverse, ha partecipato nel corso del triennio.

Partendo però dal concetto, comune a tutte le tipologie di competenze, che l’acquisizione, l’esercizio e lo sviluppo delle stesse non può in alcun modo esaurirsi nella sola esperienza scolastica e tenendo conto dell’importanza degli apprendimenti avvenuti in modalità non formale e informale (RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO D’EUROPA del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell’apprendimento non formale e informale), si è deciso di aggiungere un altro elenco in cui compaiano esperienze ed attività compiute nel triennio dai singoli allievi che si configurino come percorsi aventi carattere formativo e di cittadinanza attiva.

12. MODALITA' E CRITERI VALUTAZIONE DEL C.d.C

Le modalità di verifica sono state fissate autonomamente all’interno di ogni ambito disciplinare, talvolta in forma interdisciplinare, e basate su un congruo numero di dati oggettivi. Il numero minimo di verifiche svolte è stato quello previsto in ogni specifico ambito disciplinare a seconda della tipologia (scritto, orale, pratico). Per quanto riguarda le materie d’indirizzo, ogni singola attività portata a termine è stata considerata un momento di verifica e di confronto critico all’interno del processo di apprendimento. Sono state generalmente effettuate un numero di tre verifiche per singolo periodo didattico (quadrimestre), opportunamente segnalate sul registro di classe, e non più di una al giorno.

Per la valutazione finale degli studenti, il Consiglio di classe, oltre che ai criteri generali approvati dal Collegio dei Docenti e riportati nel PTOF, si è attenuto anche ai seguenti parametri:

- frequenza alle lezioni
- partecipazione al dialogo educativo
- interesse, impegno e costanza nello studio e nelle attività didattiche.

13. PROVE DI SIMULAZIONE IN PREPARAZIONE DELL’ESAME DI STATO

PRIMA PROVA: ITALIANO

1° SIMULAZIONE: è stata effettuata una prova di simulazione il 17/02/2020 (Allegato n.1).

SECONDA PROVA: DISCIPLINE PROGETTUALI SCENOGRAFICHE

1° SIMULAZIONE: era prevista nella prima metà di marzo ma non è stata svolta a causa della sospensione dell’attività didattica.

TESTI DI LETTERATURA

PER IL COLLOQUIO

1. Corrispondenze, di Charles Baudelaire

E' un tempio la Natura ove viventi
pilastri a volte confuse parole
mandano fuori; la attraversa l'uomo
tra foreste di simboli dagli occhi
familiari. I profumi e i colori
e i suoni si rispondono come echi
lunghi che di lontano si confondono
in unità profonda e tenebrosa,
vasta come la notte ed il chiarore.
Esistono profumi freschi come
carni di bimbo, dolci come gli òboi,
e verdi come praterie; e degli altri
corrotti, ricchi e trionfanti, che hanno
l'espansione propria alle infinite
cose, come l'incenso, l'ambra, il muschio,
il benzoino, e cantano dei sensi
e dell'anima i lunghi rapimenti.

(Traduzione di Luigi De Nardis)

2. L'albatro, di Charles Baudelaire

Spesso, per divertirsi, i marinai
catturano degli albatro, grandi uccelli dei mari,
indolenti compagni di viaggio delle navi
in lieve corsa sugli abissi amari.

L'hanno appena posato sulla tolda
e già il re dell'azzurro, maldestro e vergognoso,
pietosamente accanto a sé strascina
come fossero remi le grandi ali bianche.

Com'è fiacco e sinistro il viaggiatore alato!
E comico e brutto, lui prima così bello!
Chi gli mette una pipa sotto il becco,
chi imita, zoppicando, lo storpio che volava!

Il Poeta è come lui, principe delle nubi
che sta con l'uragano e ride degli arcieri;
esule in terra fra gli scherni, impediscono
che cammini le sue ali di gigante.

(Traduzione di G. Raboni)

3. X Agosto, di Giovanni Pascoli

San Lorenzo, io lo so perchè tanto
di stelle per l'aria tranquilla
arde e cade, perchè sì gran pianto
4 nel concavo cielo sfavilla.

Ritornava una rondine al tetto:
l'uccisero: cadde tra spini:
ella aveva nel becco un insetto:
8 la cena de' suoi rondinini.

Ora è là, come in croce, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e il suo nido è nell'ombra, che attende,
12 che pigola sempre più piano.

Anche un uomo tornava al suo nido:
l'uccisero: disse: Perdonò;
e restò negli aperti occhi un grido:
16 portava due bambole, in dono...

Ora là, nella casa romita,
lo aspettano, aspettano, in vano:
egli immobile, attonito, addita
20 le bambole al cielo lontano.

E tu, Cielo, dall'alto dei mondi
sereni, infinito, immortale,
oh! d'un pianto di stelle lo inondi
24 quest'atomo opaco del Male!

4. L'assiuolo, di Giovanni Pascoli

Dov'era la luna? ch  il cielo
notava in un'alba di perla,
ed ergersi il mandorlo e il melo
parevano a meglio vederla.
Venivano soffi di lampi
da un nero di nubi laggi ;
veniva una voce dai campi:
chi ...

Le stelle lucevano rare
tra mezzo alla nebbia di latte:
sentivo il cullare del mare,
sentivo un fru fru tra le fratte;
sentivo nel cuore un sussulto,
com'eco d'un grido che fu.
Sonava lontano il singulto:
chi ...

Su tutte le lucide vette
tremava un sospiro di vento:
squassavano le cavallette
finissimi sistri d'argento
(tintinni a invisibili porte
che forse non s'aprono pi ?...);
e c'era quel pianto di morte...
chi ...

5. Rosso Malpelo, di Giovanni Verga

Malpelo si chiamava così perché aveva i capelli rossi; ed aveva i capelli rossi perché era un ragazzo malizioso e cattivo, che prometteva di riescire un fior di birbone. Sicché tutti alla cava della rena rossa lo chiamavano Malpelo; e persino sua madre, col sentirgli dir sempre a quel modo, aveva quasi dimenticato il suo nome di battesimo.

Del resto, ella lo vedeva soltanto il sabato sera, quando tornava a casa con quei pochi soldi della settimana; e siccome era malpelo c'era anche a temere che ne sottraesse un paio, di quei soldi: nel dubbio, per non sbagliare, la sorella maggiore gli faceva la ricevuta a scapaccioni.

Però il padrone della cava aveva confermato che i soldi erano tanti e non più; e in coscienza erano anche troppi per Malpelo, un monellaccio che nessuno avrebbe voluto vederselo davanti, e che tutti schivavano come un can rognoso, e lo accarezzavano coi piedi, allorché se lo trovavano a tiro. Egli era davvero un brutto ceffo, torvo, ringhioso, e selvatico. Al mezzogiorno, mentre tutti gli altri operai della cava si mangiavano in crocchio la loro minestra, e facevano un po' di ricreazione, egli andava a rincantucciarsi col suo corbello fra le gambe, per rosicchiarsi quel po' di pane bigio, come fanno le bestie sue pari, e ciascuno gli diceva la sua, motteggiandolo, e gli tiravan dei sassi, finché il soprastante lo rimandava al lavoro con una pedata. Ei c'ingrassava, fra i calci, e si lasciava caricare meglio dell'asino grigio, senza osar di lagnarsi. Era sempre cencioso e sporco di rena rossa, che la sua sorella s'era fatta sposa, e aveva altro pel capo che pensare a ripulirlo la domenica. Nondimeno era conosciuto come la bettonica per tutto Monserrato e la Caverna, tanto che la cava dove lavorava la chiamavano «la cava di Malpelo», e cotesto al padrone gli seccava assai. Insomma lo tenevano addirittura per carità e perché mastro Misciu, suo padre, era morto in quella stessa cava.

6. I Malavoglia, cap.I , di Giovanni Verga

Un tempo i Malavoglia erano stati numerosi come i sassi della strada vecchia di Trezza; ce n'erano persino ad Ognina, e ad Aci Castello, tutti buona e brava gente di mare, proprio all'opposto di quel che sembrava dal nomignolo, come dev'essere. Veramente nel libro della parrocchia si chiamavano Toscano, ma questo non voleva dir nulla, poiché da che il mondo era mondo, all'Ognina, a Trezza e ad Aci Castello, li avevano sempre conosciuti per Malavoglia, di padre in figlio, che avevano sempre avuto delle barche sull'acqua, e delle tegole al sole. Adesso a Trezza non rimanevano che i Malavoglia di padron 'Ntoni, quelli della casa del nespolo, e della Provvidenza ch'era ammarrata sul greto, sotto il lavatoio, accanto alla Concetta dello zio Cola, e alla paranza di padron Fortunato Cipolla. Le burrasche che avevano disperso di qua e di là gli altri Malavoglia, erano passate senza far gran danno sulla casa del nespolo e sulla barca ammarrata sotto il lavatoio; e padron 'Ntoni, per spiegare il miracolo, soleva dire, mostrando il pugno chiuso — un pugno che sembrava fatto di legno di noce — Per menare il remo bisogna che le cinque dita s'aiutino l'un l'altro. Diceva pure: — Gli uomini son fatti come le dita della mano: il dito grosso deve far da dito grosso, e il dito piccolo deve far da dito piccolo. E la famigliuola di padron 'Ntoni era realmente disposta come le dita della mano. Prima veniva lui, il dito grosso, che comandava le feste e le quarant'ore; poi suo figlio Bastiano, Bastianazzo, perché era grande e grosso quanto il San Cristoforo che c'era dipinto sotto l'arco della pescheria della città; e così grande e grosso com'era filava diritto alla manovra comandata, e non si sarebbe soffiato il naso se suo padre non gli avesse detto «soffiati il naso» tanto che s'era tolta in moglie la Longa quando gli avevano detto «pigliatela». Poi veniva la Longa, una piccina che badava a tessere, salare le acciughe, e far figliuoli, da buona massaia; infine i nipoti, in ordine di anzianità: 'Ntoni il maggiore, un bighellone di vent'anni, che si buscava tutt'ora qualche scappellotto dal nonno, e qualche pedata più giù per rimettere l'equilibrio, quando lo scappellotto era stato troppo forte; Luca, «che aveva più giudizio del grande» ripeteva il nonno; Mena (Filomena) soprannominata «Sant'Agata» perché stava sempre al telaio, e si suol dire «donna di telaio, gallina di pollaio, e triglia di gennaio»; Alessi (Alessio) un moccioso tutto suo nonno colui!; e Lia (Rosalia) ancora né carne né pesce.

7. Bombardamento, di Filippo Maria Marinetti

ogni 5 secondi cannoni da assedio sventrare
spazio con un accordo **tam-tuuumb**
ammutinamento di 500 echi per azzannarlo
sminuzzarlo sparpagliarlo all'infinito
nel centro di quei **tam-tuuumb**
spiaccicati (ampiezza 50 chilometri quadrati)
balzare scoppi tagli pugni batterie tiro
rapido violenza ferocia regolarita questo
basso grave scandere gli strani folli agita-
tissimi acuti della battaglia furia affanno
orecchie occhi
narici aperti attenti
forza che gioia vedere udire fiutare tutto
tutto **taratatata** delle mitragliatrici strillare
a perdifiato sotto morsi shiafffffi **traak-traak**
frustate **pic-pac-pum-tumb** bizzzarrie
salti altezza 200 m. della fucileria
Giù giù in fondo all'orchestra stagni
diguazzare buoi buffali
pungoli carri **pluff plaff** impen-
narsi di cavalli flic flac **zing zing sciaaack**
ilari nitriti **iiiiiii...** scalpiccii tintinnii 3
battaglioni bulgari in marcia **crooc-craaac**
[LENTO DUE TEMPI] Sciumi Maritza
o Karvavena **crooc craaac** grida degli
ufficiali sbatacccccchiare come piatttti d'otttttone
pan di qua **paack** di là cing **buuum**

8. Il piacere , Libro III cap.II, di Gabriele D'Annunzio

(...)

Chi era ella mai?

Era uno spirito senza equilibrio in un corpo voluttuario. A similitudine di tutte le creature avidi di piacere, ella aveva per fondamento del suo essere morale uno smisurato egoismo. La sua facoltà precipua, il suo *asse* intellettuale, per dir così, era l'immaginazione: una immaginazione romantica, nudrita di letture diverse, direttamente dipendente dalla matrice, continuamente stimolata dall'isterismo. Possedendo una certa intelligenza, essendo stata educata nel lusso d'una casa romana principesca, in quel lusso papale fatto di arte e di storia, ella erasi velata d'una vaga incipriatura estetica, aveva acquistato un gusto elegante; ed avendo anche compreso il carattere della sua bellezza, ella cercava, con finissime simulazioni e con una mimica sapiente, di accrescerne la spiritualità, irraggiando una capziosa luce d'ideale.

Ella portava quindi, nella comedia umana, elementi pericolosissimi; ed era occasione di ruina e di disordine più che s'ella facesse pubblica professione d'impudicizia.

Sotto l'ardore della immaginazione, ogni suo capriccio prendeva un'apparenza patetica. Ella era la donna delle passioni fulminee, degli incendi improvvisi. Ella copriva di fiamme eteri i bisogni erotici della sua carne e sapeva trasformare in alto sentimento un basso appetito....

Così, in questo modo, con questa ferocia, Andrea giudicava la donna un tempo adorata.

Procedeva, nel suo esame spietato, senza arrestarsi d'innanzi ad alcun ricordo più vivo.

In fondo ad ogni atto, a ogni manifestazione dell'amor d'Elena trovava l'artificio, lo studio, l'abilità, la mirabile disinvoltura nell'eseguire un tema di fantasia, nel recitare una parte drammatica, nel combinare una scena straordinaria.

(...) Quel magico vino che prima lo aveva inebriato ora gli pareva una mistura perfida. Ben però, in qualche punto, egli rimaneva perplesso, come se, penetrando nell'anima della donna, egli penetrasse nell'anima sua propria e ritrovasse la sua propria falsità nella falsità di lei; tanta era l'affinità delle due nature. E a poco a poco il disprezzo gli si mutò in una indulgenza ironica, poiché egli comprendeva. Comprendevo tutto ciò che ritrovava in sé medesimo.

9. La metamorfosi, di Franz Kafka

Un mattino, al risveglio da sogni inquieti, Gregor Samsa si trovò trasformato in un enorme insetto. Sdraiato nel letto sulla schiena dura come una corazza, bastava che alzasse un po' la testa per vedersi il ventre convesso, bruniccio, spartito da solchi arcuati; in cima al ventre la coperta, sul punto di scivolare per terra, si reggeva a malapena. Davanti agli occhi gli si agitavano le gambe, molto più numerose di prima, ma di una sottigliezza desolante. «Che cosa mi è capitato?» pensò. Non stava sognando. La sua camera, una normale camera d'abitazione, anche se un po' piccola, gli appariva in luce quieta, fra le quattro ben note pareti. Sopra al tavolo, sul quale era sparpagliato un campionario di telerie svolto da un pacco (Samsa faceva il commesso viaggiatore), stava appesa un'illustrazione che aveva ritagliata qualche giorno prima da un giornale, montandola poi in una graziosa cornice dorata. Rappresentava una signora con un cappello e un boa di pelliccia, che, seduta ben ritta, sollevava verso gli astanti un grosso manicotto, nascondendovi dentro l'intero avambraccio. Gregor girò gli occhi verso la finestra, e al vedere il brutto tempo - si udivano le gocce di pioggia battere sulla lamiera del davanzale - si sentì invadere dalla malinconia. «E se cercassi di dimenticare queste stravaganze facendo un'altra dormitina?» pensò, ma non poté mandare ad effetto il suo proposito: era abituato a dormire sul fianco destro, e nello stato attuale gli era impossibile assumere tale posizione. Per quanta forza mettesse nel girarsi sul fianco, ogni volta ripiombava indietro supino. Tentò almeno cento volte, chiudendo gli occhi per non vedere quelle gambette divincolantisi, e a un certo punto smise perché un dolore leggero, sordo, mai provato prima cominciò a pungergli il fianco. «Buon Dio,» pensò, «che mestiere faticoso ho scelto! Dover prendere il treno tutti i santi giorni... Ho molte più preoccupazioni che se lavorassi in proprio a casa, e per di più ho da sobbarcarmi a questa tortura dei viaggi, all'affanno delle coincidenze, a pasti irregolari e cattivi, a contatti umani sempre diversi, mai stabili, mai cordiali. All'inferno tutto quanto!» Sentì un lieve pizzicorino sul ventre; lentamente, appoggiandosi sul dorso, si spinse più in su verso il capezzale, per poter sollevare meglio la testa, e scoprì il punto dove prudeva: era coperto di tanti puntolini bianchi, di cui non riusciva a capire la natura; con una delle gambe provò a toccarlo, ma la ritirò subito, perché brividi di freddo lo percorsero tutto.

10. Alla ricerca del tempo perduto. Dalla parte di Swann, di Marcel Proust

(...) Ma poiché quello che avrei ricordato sarebbe affiorato soltanto dalla memoria volontaria, dalla memoria dell'intelligenza, e poiché le informazioni che questa fornisce sul passato non ne trattengono nulla di reale, io non avrei mai avuto voglia di pensare a quel resto di Combray. Per me, in effetti, era morto. Morto per sempre? Poteva darsi.

(...) Così per il nostro passato. È uno sforzo vano cercare di evocarlo, inutili tutti i tentativi della nostra intelligenza. Se ne sta nascosto al di là del suo dominio e della sua portata, in qualche insospettato oggetto materiale (nella sensazione che questo ci darebbe). Questo oggetto, dipende dal caso che noi lo incontriamo prima di morire, oppure che non lo incontriamo mai.

(...) un giorno d'inverno, al mio ritorno a casa, mia madre, vedendomi infreddolito, mi propose di bere, contrariamente alla mia abitudine, una tazza di tè. Dapprima rifiutai, poi, non so perché, cambiai idea. Mandò a prendere uno di quei dolci corti e paffuti che chiamano petites madeleines e che sembrano modellati dentro la valva scanalata di una "cappasanta". E subito, meccanicamente, oppresso dalla giornata uggiosa e dalla prospettiva di un domani malinconico, mi portai alle labbra un cucchiaino di tè nel quale avevo lasciato che s'ammorbidisse un pezzetto di madeleine. Ma nello stesso istante in cui il liquido al quale erano mischiate le briciole del dolce raggiunse il mio palato, io trasalii, attratto da qualcosa di straordinario che accadeva dentro di me. Una deliziosa voluttà mi aveva invaso, isolata, staccata da qualsiasi nozione della sua causa. Di colpo mi aveva reso indifferenti le vicissitudini della vita, inoffensivi i suoi disastri, illusoria la sua brevità, agendo nello stesso modo dell'amore, colmandomi di un'essenza preziosa: o meglio, quell'essenza non era dentro di me, io ero quell'essenza. Avevo smesso di sentirmi mediocre, contingente, mortale. Da dove era potuta giungermi una gioia così potente? Sentivo che era legata al sapore del tè e del dolce, ma lo superava infinitamente, non doveva dividerne la natura. Da dove veniva? Cosa significava? Dove afferrarla? Bevo una seconda sorsata nella quale non trovo nulla di più che nella prima, una terza che mi dà un po' meno della seconda. È tempo che mi fermi, la virtù del filtro sembra diminuire. È chiaro che la verità che cerco non è lì dentro, ma in me.

11. Veglia, di Giuseppe Ungaretti

Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani
penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore

Non sono mai stato
tanto
attaccato alla vita

Cima Quattro il 23 dicembre 1915

12. Sono una creatura, di Giuseppe Ungaretti

Come questa pietra
del S. Michele
così fredda
così dura
così prosciugata
così refrattaria
così totalmente
disanimata

Come questa pietra
è il mio pianto
che non si vede

La morte
si sconta
vivendo

Valloncello di Cima Quattro 5 agosto 1916

13. Alle fronde dei salici di Salvatore Quasimodo

E come potevano noi cantare
con il piede straniero sopra il cuore,
fra i morti abbandonati nelle piazze
sull'erba dura di ghiaccio, al lamento
d'agnello dei fanciulli, all'urlo nero
della madre che andava incontro al figlio
crocifisso sul palo del telegrafo?
Alle fronde dei salici, per voto,
anche le nostre cetre erano appese,
oscillavano lievi al triste vento.

14. Non chiederci la parola di Eugenio Montale

Non chiederci la parola che squadri da ogni lato
l'animo nostro informe, e a lettere di fuoco
lo dichiari e risplenda come un croco
perduto in mezzo a un polveroso prato.

Ah l'uomo che se ne va sicuro,
agli altri ed a se stesso amico,
e l'ombra sua non cura che la canicola
stampi sopra uno scalcinato muro!

Non domandarci la formula che mondi possa aprirti,
sì qualche storta sillaba e secca come un ramo.
Codesto solo oggi possiamo dirti,
ciò che non siamo, ciò che non vogliamo.

15. Spesso il male di vivere ho incontrato, di Eugenio Montale

Spesso il male di vivere ho incontrato:
era il rivo strozzato che gorgoglia,
era l'incartocciarsi della foglia
riarsa, era il cavallo stramazzato.

Bene non seppi, fuori del prodigio
che schiude la divina Indifferenza:
era la statua nella sonnolenza
del meriggio, e la nuvola, e il falco alto levato.

16. La Coscienza di Zeno, cap. IV, di Italo Svevo

(...)

Fu allora che avvenne la scena terribile che non dimenticherò mai e che gettò lontano lontano la sua ombra, che offuscò ogni mio coraggio, ogni mia gioia. Per dimenticarne il dolore, fu d'uopo che ogni mio sentimento fosse affievolito dagli anni.

L'infermiere mi disse: – Come sarebbe bene se riuscissimo di tenerlo a letto. Il dottore vi dà tanta importanza!

Fino a quel momento io ero rimasto adagiato sul sofà. Mi levai e andai al letto ove, in quel momento, ansante più che mai, l'ammalato s'era coricato. Ero deciso: avrei costretto mio padre di restare almeno per mezz'ora nel riposo voluto dal medico. Non era questo il mio dovere?

Subito mio padre tentò di ribaltarsi verso la sponda del letto per sottrarsi alla mia pressione e levarsi. Con mano vigorosa poggiata sulla sua spalla, gliel'impedii mentre a voce alta e imperiosa gli comandavo di non muoversi. Per un breve istante, terrorizzato, egli obbedì. Poi esclamò:

– Muoio!

E si rizzò. A mia volta, subito spaventato dal suo grido, rallentai la pressione della mia mano. Perciò egli poté sedere sulla sponda del letto proprio di faccia a me. Io penso che allora la sua ira fu aumentata al trovarsi – sebbene per un momento solo – impedito nei movimenti e gli parve certo ch'io gli togliessi anche l'aria di cui aveva tanto bisogno, come gli toglievo la luce stando in piedi contro di lui seduto. Con uno sforzo supremo arrivò a mettersi in piedi, alzò la mano alto alto, come se avesse saputo ch'egli non poteva comunicarle altra forza che quella del suo peso e la lasciò cadere sulla mia guancia. Poi scivolò sul letto e di là sul pavimento. Morto!

Non lo sapevo morto, ma mi si contrasse il cuore dal dolore della punizione ch'egli, moribondo, aveva voluto darmi. Con l'aiuto di Carlo lo sollevai e lo riposi in letto. Piangendo, proprio come un bambino punito, gli gridai nell'orecchio:

– Non è colpa mia! Fu quel maledetto dottore che voleva obbligarti di star sdraiato! Era una bugia. Poi, ancora come un bambino, aggiunsi la promessa di non farlo più:

– Ti lascerò muovere come vorrai.

L'infermiere disse: – È morto.

Dovettero allontanarmi a viva forza da quella stanza. Egli era morto ed io non potevo più provargli la mia innocenza!

17. La coscienza di Zeno, cap. VI, di Italo Svevo

(...) Se anche la terra girava non occorre mica avere il mal di mare! Tutt'altro! La terra girava, ma tutte le altre cose restavano al loro posto. E queste cose immobili avevano un'importanza enorme: l'anello di matrimonio, tutte le gemme e i vestiti; il verde, il nero, quello da passeggio che andava in armadio quando si arrivava a casa e quello di sera che in nessun caso si avrebbe potuto indossare di giorno, né quando io non m'adattavo di mettermi in marsina. E le ore dei pasti erano tenute rigidamente e anche quelle del sonno. Esistevano, quelle ore, e si trovavano sempre al loro posto. Di domenica essa andava a Messa ed io ve l'accompagnai talvolta per vedere come sopportasse l'immagine del dolore e della morte. Per lei non c'era, e quella visita le infondeva serenità per tutta la settimana. Vi andava anche in certi giorni festivi ch'essa sapeva a mente. Niente di più, mentre se io fossi stato religioso mi sarei garantita la beatitudine stando in chiesa tutto il giorno.

C'erano un mondo di autorità anche quaggiù che la rassicuravano. Intanto quella austriaca o italiana che provvedeva alla sicurezza sulle vie e nelle case ed io feci sempre del mio meglio per associarmi anche a quel suo rispetto. Poi v'erano i medici, quelli che avevano fatto gli studii regolari per salvarci quando – Dio non voglia – ci avesse a toccare qualche malattia. Io ne usavo ogni giorno di quell'autorità: lei, invece, mai. Ma perciò io sapevo il mio atroce destino quando la malattia mortale m'avesse raggiunto, mentre lei credeva che anche allora, appoggiata solidarmente lassù e quaggiù, per lei vi sarebbe stata la salvezza.

Io sto analizzando la sua salute, ma non ci riesco perché m'accorgo che, analizzandola, la converto in malattia. E scrivendone, comincio a dubitare se quella salute non avesse avuto bisogno di cura o d'istruzione per guarire. Ma vivendole accanto per tanti anni, mai ebbi tale dubbio.

18. Il Fu Mattia Pascal, cap. IX, di Luigi Pirandello

(...) La mia fortuna — dovevo convincermene — la mia fortuna consisteva appunto in questo: nell'essermi liberato della moglie, della suocera, dei debiti, delle afflizioni umilianti della mia prima vita. Ora, ero libero del tutto. Non mi bastava? Eh via, avevo ancora tutta una vita innanzi a me. Per il momento... chi sa quanti erano soli com'ero io!

— Sì, ma questi tali, — m'induceva a riflettere il cattivo tempo, quella nebbia maledetta, — o son forestieri e hanno altrove una casa, a cui un giorno o l'altro potranno far ritorno, o se non hanno casa come te, potranno averla domani, e intanto avran quella ospitale di qualche amico. Tu invece, a volerla dire, sarai sempre e dovunque un forestiere: ecco la differenza. Forestiere della vita, Adriano Meis.

(...) Ma la vita, a considerarla così, da spettatore estraneo, mi pareva ora senza costrutto e senza scopo; mi sentivo sperduto tra quel rimescolio di gente. E intanto il frastuono, il fermento continuo della città m'intronavano.

— Oh perchè gli uomini, — domandavo a me stesso, smaniosamente, — si affannano così a rendere man mano più complicato il congegno della loro vita? Perchè tutto questo stordimento di macchine? E che farà l'uomo quando le macchine faranno tutto? Si accorgerà allora che il così detto progresso non ha nulla a che fare con la felicità?

19. Il treno ha fischiato, di Luigi Pirandello

(...)

C'era, ah! c'era, fuori di quella casa orrenda, fuori di tutti i suoi tormenti, c'era il mondo, tanto, tanto mondo lontano, a cui quel treno s'avviava... Firenze, Bologna, Torino, Venezia... tante città, in cui egli da giovine era stato e che ancora, certo, in quella notte sfavillavano di luci sulla terra. Sì, sapeva la vita che vi si viveva! La vita che un tempo vi aveva vissuto anche lui! E seguiva, quella vita; aveva sempre seguito, mentr'egli qua, come una bestia bendata, girava la stanga del molino. Non ci aveva pensato più! Il mondo s'era chiuso per lui, nel tormento della sua casa, nell'arida, ispida angustia della sua computisteria... Ma ora, ecco, gli rientrava, come per travaso violento, nello spirito. L'attimo, che scoccava per lui, qua, in questa sua prigione, scorreva come un brivido elettrico per tutto il mondo, e lui con l'immaginazione d'improvviso risvegliata poteva, ecco, poteva seguirlo per città note e ignote, lande, montagne, foreste, mari...

(...)

Ora, nel medesimo attimo ch'egli qua soffriva, c'erano le montagne solitarie nevose che levavano al cielo notturno le azzurre fronti... sì, sì, le vedeva, le vedeva, le vedeva così... c'erano gli oceani... le foreste... E, dunque, lui – ora che il mondo gli era rientrato nello spirito – poteva in qualche modo consolarsi! Sì, levandosi ogni tanto dal suo tormento, per prendere con l'immaginazione una boccata d'aria nel mondo. Gli bastava! Naturalmente, il primo giorno, aveva ecceduto. S'era ubriacato. Tutto il mondo, dentro d'un tratto: un cataclisma. A poco a poco, si sarebbe ricomposto. Era ancora ebro⁵⁰ della troppa troppa aria, lo sentiva. Sarebbe andato, appena ricomposto⁵¹ del tutto, a chiedere scusa al capoufficio, e avrebbe ripreso come prima la sua computisteria. Soltanto il capoufficio ormai non doveva pretendere troppo da lui come per il passato: doveva concedergli che di tanto in tanto, tra una partita e l'altra da registrare, egli facesse una capatina, sì, in Siberia... oppure oppure... nelle foreste del Congo: – Si fa in un attimo, signor Cavaliere mio. Ora che il treno ha fischiato...

20. Se questo è un uomo, cap. XI , di Primo Levi

(...)

*Per la distanza, e parvemi alta tanto
Che mai veduta non ne avevo alcuna.*

Sí, sí, « alta tanto », non « molto alta », proposizione consecutiva. E le montagne, quando si vedono di lontano... le montagne... oh Pikolo, Pikolo, di' qualcosa, parla, non lasciarmi pensare alle mie montagne, che comparivano nel bruno della sera quando tornavo in treno da Milano a Torino! Basta, bisogna proseguire, queste sono cose che si pensano ma non si dicono. Pikolo attende e mi guarda. Darei la zuppa di oggi per saper saldare « non ne avevo alcuna » col finale. Mi sforzo di ricostruire per mezzo delle rime, chiudo gli occhi, mi mordo le dita : ma non serve, il resto è silenzio. Mi danzano per il capo altri versi : « ... *la terra lagrimosa diede vento...* » no, è un'altra cosa. È tardi, è tardi, siamo arrivati alla cucina, bisogna concludere :

*Tre volte il fe' girar con tutte l'acque,
Alla quarta levar la poppa in suso
E la prora ire in giù, come altrui piacque...*

Trattengo Pikolo, è assolutamente necessario e urgente che ascolti, che comprenda che questo «come altrui piacque», prima che sia troppo tardi, domani lui o io possiamo essere morti, o non vederci mai più, devo dirgli, spiegargli del edioevo, del così umano e necessario e pure inaspettato anacronismo, e altro ancora, qualcosa di gigantesco che io stesso ho visto ora soltanto, nell'intuizione di un attimo, forse il perché del nostro destino, del nostro essere oggi qui ... Siamo ormai nella fila per la zuppa, in mezzo alla folla sordida e sbrindellata dei porta-zuppa degli altri Kommandos. I nuovi giunti ci si accalcano alle spalle. – Kraut und Rueben? - Kraut und Rueben -. Si annunzia ufficialmente che oggi la zuppa è di cavoli e rape: - Choux et nevets. – Kaposzta és répak.

Infin che 'l mar fu sopra noi richiuso.

Allegati al documento:

allegato 1: Tracce della simulazione della prima prova

allegato 2: Griglie di valutazione: prima prova, seconda prova, colloquio

allegato 3: Materiali di PCTO (schede individuali, project in progress triennale, tabelle orari individuali)

IL CONSIGLIO DI CLASSE

DISCIPLINA	DOCENTE	FIRMA
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	Luciana Venturini	
STORIA	Luciana Venturini	
LINGUA E CULTURA STRANIERA (INGLESE)	Elena Schenatti	
STORIA DELL'ARTE	Daniela Corti	
FILOSOFIA	Andrea Togni	
MATEMATICA	Gina Solano	
FISICA	Saul Casalone	
DISCIPLINE PROGETTUALI SCENOGRAFICHE	Patrizia Perego	
DISCIPLINE GEOMETRICHE E SCENOTECNICHE	Enrico Curti	
LABORATORIO DI SCENOGRAFIA	Luigi Petralia	
SCIENZE SPORTIVE E MOTORIE	Davide Bonanno	
RELIGIONE CATTOLICA	Nunzia Nacchio	

Visto
Dirigente scolastico
Carlo Cazzaniga

Lecco, 28 maggio 2020

